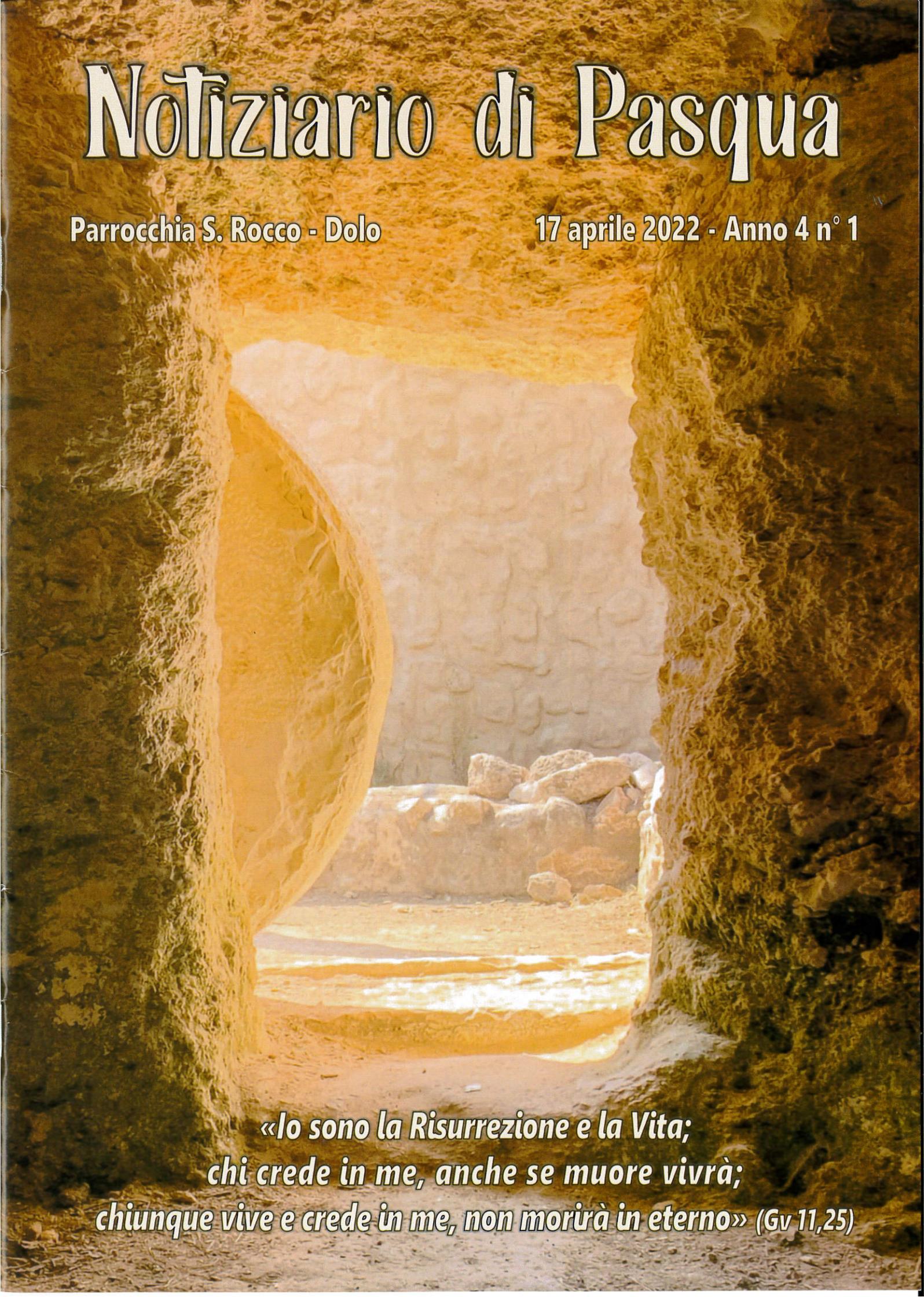


Notiziario di Pasqua

Parrocchia S. Rocco - Dolo

17 aprile 2022 - Anno 4 n° 1

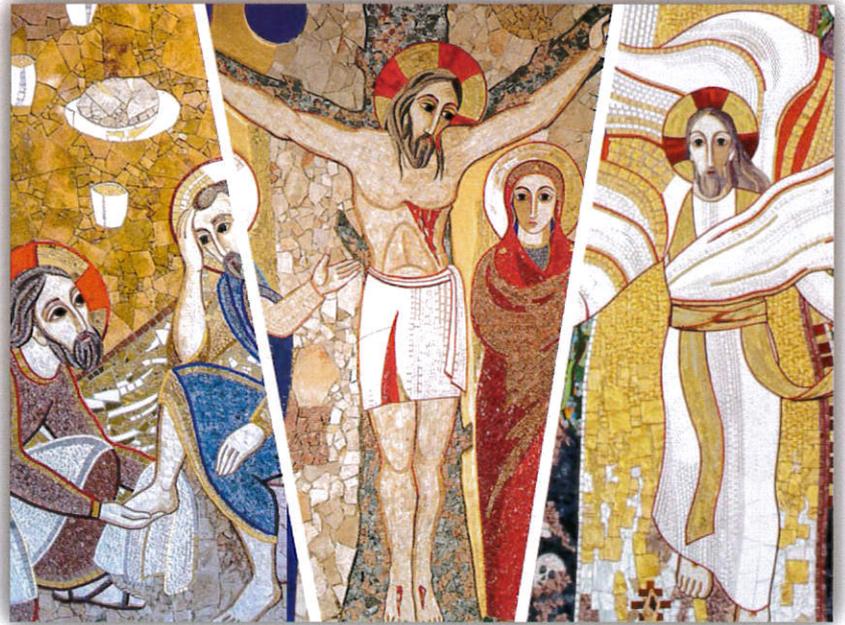


*«Io sono la Risurrezione e la Vita;
chi crede in me, anche se muore vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno» (Gv 11,25)*

PREPARIAMO IL TRIDUO PASQUALE

*"Voi non abbiate paura!
So che cercate Gesù, il crocifisso.
Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite guardate il luogo dove era stato deposto.
Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea, là lo vedrete".
Ecco, io ve l'ho detto.
Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli".*

Mt. 28,6-8.



Fa riflettere il fatto che non sia stato scelto Pietro a dare per primo l'annuncio, o il gruppo degli apostoli, ma alcune donne ritornate all'alba del primo giorno a visitare la tomba.

Forse perché l'annuncio della risurrezione deve essere dato con la vita. La vita che quelle donne avevano sempre portato con sé fin da principio, nei giorni felici, quelli dei miracoli e degli applausi, ma anche in quelli più difficili della passione, quando rimasero sole sotto la croce, chiuse nel loro dolore.

"Vi erano lì molte donne, che osservavano da lontano: esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo". Matteo non dice che presero paura. Il terremoto che ha tramortito le guardie non le ha spaventate. Solo allontanandosi dal sepolcro cominciarono a comprendere la portata di quell'annuncio: *"E' risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea, là lo vedrete".*

Un annuncio destinato a cambiare la vita non solo dei discepoli, ma di tutto il popolo cristiano e in tutti i tempi, poiché la Galilea è ovunque, ed è là che il Signore ci precede.

"Preferisco una chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze". (EG 49)

"La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà". (EG 46)

"A me l'immagine che viene è quella dell'infermiere, dell'infermiera in un ospedale: guarisce le ferite ad una ad una, ma con le sue mani. Dio si coinvolge, si immischia e guarisce con le sue mani, e per avere mani si è fatto uomo". (omelia in s. Marta 22.10.21).

Non sappiamo se a Dolo, in parrocchia di San Rocco, vi sia una chiesa 'in uscita', una chiesa che va oltre il recinto. Non sappiamo se i cristiani che partecipano all'eucaristia siano capaci di dire parole che 'riscaldano il cuore' delle persone che incontrano e di soccorrerle con le proprie mani.

Crediamo però che importi di più convincerci che l'annuncio di Pasqua che ha cambiato la vita agli apostoli e ai discepoli di Gesù lo possiamo dare anche noi agli uomini e alle donne che vivono in questo tempo e che lo dobbiamo dare con la testimonianza della nostra vita, una vita semplice, ma lineare, coerente, solidale con chi è nel bisogno.

Se poi è anche una vita sofferente, l'annuncio corre più veloce, perché porta i segni di Qualcuno che ha dato l'esempio e ha salvato tutti. Così, ci auguriamo una **BUONA PASQUA!**

LE CELEBRAZIONI della SETTIMANA SANTA

dal 10 al 17 aprile 2022

DOMENICA DELLA PASSIONE

(O DELLE PALME)

ore 10.00: ritrovo nei cortili del patronato e poi, dopo la benedizione dell'ulivo, in processione si entra in Duomo.

ore 10.15: Eucaristia con la proclamazione della Passione del Signore.

La benedizione delle palme si fa per conservarle nelle case e richiama alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo sulla morte.



SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA

DOMENICA DELLA PASSIONE - 10 aprile

16.30: ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

17.45: canto del Vespero benedizione e Riposizione

LUNEDÌ 11 e MARTEDÌ 12

8.30: Eucaristia e inizio dell'Adorazione
(turni liberi di adorazione)

11.30: Riposizione

15.30: Eucaristia e inizio dell'Adorazione
(turni liberi di adorazione)

18.00: Canto del Vespero e Benedizione Eucaristica

Per i ragazzi delle elementari e delle medie:
lunedì e Martedì dalle 16.00 alle 17.00

*Durante il tempo dell'adorazione
c'è la presenza del sacerdote per le confessioni*

MERCOLEDÌ 13

8.30 e 18.30: Eucaristia in Duomo

20.30: Via Crucis diocesana dei giovani
'... e tu come stai?'

*in cattedrale di Padova in presenza
(visibile in diretta sul canale Youtube della diocesi)*

I TEMPI DELLA RICONCILIAZIONE

lunedì 11 - ore 20.00
CELEBRAZIONE COMUNITARIA
DELLA PENITENZA

Una comunità che celebra comunitariamente l'Eucaristia ha il dovere, alcune volte all'anno, anche di chiedere perdono in modo pubblico e comunitario. Dopo l'ascolto della Parola ed un esame di coscienza, ciascuno può ricevere l'assoluzione dei peccati secondo la terza formula del Rito della Penitenza, prevista dalla chiesa e autorizzata per questo periodo dal Vescovo Claudio. I penitenti riceveranno l'assoluzione generale impartita per tutti dal sacerdote dall'altare. Ciò non vieta, per chi desidera, nei giorni successivi, un incontro personale per una accusa e una assoluzione individuale.

Martedì 12 ore 16.00

Celebrazione della Penitenza per i ragazzi/e delle classi medie in Duomo.

Mercoledì 13 ore 16.00

Celebrazione della Penitenza per gli adolescenti in Duomo.

Sabato 16 aprile si confessa in chiesa
dalle 15.30 alle 18.30.

Domenica di Risurrezione 17 aprile
non si confessa durante le Sante Messe.

I TRE GIORNI DELLA PASQUA

VENERDÌ - SABATO - DOMENICA

Negli ultimi giorni della Quaresima, dopo 5 settimane, la pietà dei fedeli è guidata a meditare la Passione del Signore crocifisso. L'immagine della croce invita a contemplare il mistero, il vangelo della passione e i carmi del servo di Jahvè (Isaia 42, 49, 50) lo rendono presente nella memoria liturgica.

INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE

Il Triduo della Passione inizia con la Messa vespertina della "Cena del Signore", ha il suo centro nella Veglia Pasquale e si conclude con il Vespere della Domenica di Risurrezione.

GIOVEDÌ SANTO

la Messa della "Cena del Signore"

ore 8.00: Lodi

10.00: in Cattedrale il vescovo benedice l'Olio dei Catecumeni, degli Infermi ed il Crisma, concelebando con tutti i presbiteri della Diocesi.

16.00: S. Messa

A questa Eucaristia sono presenti i ragazzi che frequentano la catechesi parrocchiale e le persone che in nessun modo possono partecipare alla Messa della Comunità.

20.00: Messa della CENA DEL SIGNORE

Riposizione dell'Eucaristia e inizio del digiuno pasquale

Quanti desiderano prolungare l'adorazione possono sostare in preghiera fino alle ore 21.30.

VENERDÌ SANTO

La passione gloriosa del Signore

8.30: Lodi

15.00: Via Crucis in chiesa

20.00: AZIONE LITURGICA

- Liturgia della Parola
- Solenne Preghiera dei Fedeli
- Adorazione della Croce e Comunione

IL SECONDO GIORNO DEL TRIDUO

SABATO SANTO

Oggi la Chiesa medita presso il sepolcro del Signore sulla sua passione e morte, si astiene dal sacrificio della Messa, finché, dopo la solenne Veglia, si farà posto alla gioia pasquale che riempie le celebrazioni dei prossimi cinquanta giorni.

ore 8.30: Lodi



IL TERZO GIORNO DEL TRIDUO

LA GRANDE VEGLIA PASQUALE

20.00: VEGLIA PASQUALE

- liturgia della Luce e Annuncio della Pasqua
- liturgia della Parola
- liturgia Battesimale
- liturgia Eucaristica

DOMENICA DI PASQUA

della Risurrezione del Signore

SS. MESSE

7.30 - 9.00 - 10.15 (cantata) - 11.30 - 18.30

17.00: Canto del Vespere e Benedizione eucaristica a conclusione del Triduo Pasquale

LUNEDÌ DI PASQUA

ss. Messe: 8.30 - 10.15

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA (terza formula)

lunedì 11 aprile

Il contesto della decisione

Solitamente nel Tempo di Quaresima e nell'approssimarsi della Pasqua le parrocchie prevedono dei tempi adeguati per le confessioni, attraverso il *Rito per la Riconciliazione dei singoli penitenti* oppure il *Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale*.

Nel *Rito della Penitenza* (RP), obbligatorio dall'aprile 1974, è previsto anche il *Rito per la Riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione generale e in forma collettiva*, solo «per eventuali circostanze particolari» che sono specificate come «casi di pericolo di morte» oppure «qualora si presenti una grave necessità», che non può essere «la sola ragione di una grande affluenza di penitenti».

Giudicare se ci siano le condizioni per la terza forma del RP «è riservato al Vescovo diocesano, d'intesa con gli altri membri della Conferenza Episcopale». Inoltre è riservato a lui «stabilire quindi quando sia lecito impartire l'assoluzione sacramentale in forma collettiva».

Considerata la situazione in cui versa tuttora il nostro territorio con l'elevata diffusione del contagio, per tutelare sia i penitenti sia i ministri della Riconciliazione, il Vescovo Claudio ha ritenuto che anche in vista della prossima Pasqua si possa celebrare nella Chiesa di Padova il *Rito per la Riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione Generale*. Si rendono necessarie, tuttavia, delle precisazioni.

La forma ordinaria e straordinaria della Riconciliazione

La confessione individuale rimane la forma sacramentale ordinaria.

Se, tuttavia, in una parrocchia il parroco dovesse giungere alla motivata convinzione che numerose persone desiderose di accedere al sacramento della Riconciliazione ne sarebbero di fatto impedito date le condizioni richieste ed il protrarsi di una situazione di non normalità che sta caratterizzando le relazioni ecclesiali e la partecipazione ai sacramenti, il parroco potrà fare richiesta al Vescovo di tenere una o più celebrazioni penitenziali con assoluzione generale, in aggiunta alle confessioni individuali.

Le condizioni per la forma straordinaria. Precisazioni.

«Colui al quale sono rimessi i peccati gravi mediante l'assoluzione generale, si accosti quanto prima, offrendosene l'occasione, alla confessione individuale, prima che abbia a ricevere un'altra assoluzione generale, a meno che non sopraggiunga una giusta causa».

Il pentimento dei peccati commessi, il proposito di evitarli, l'intenzione di riparare a scandali e danni eventualmente provocati, richiedono una «soddisfazione» che tutti dovranno fare e sarà indicata dal celebrante. I singoli poi potranno, volendo, aggiungervi qualcos'altro.

Conclusione

I mesi passati hanno evidenziato come tante persone e tante famiglie siano state chiamate ad una reale penitenza: i disagi, il dolore e gli esempi buoni saranno ancor più fruttuosi e carichi di bene se, nell'ascolto della parola di Dio e nella fraternità reale della comunità cristiana, vi germoglierà l'invocazione della misericordia divina, il dolore dei peccati, la disponibilità alla conversione.

Se è vero che il sacramento della Riconciliazione non gode di buona salute e che troppo spesso lo si è privatizzato, rimane il fatto che per i discepoli di Gesù che sperimentano la responsabilità del peccato la riconciliazione è sempre un momento di Chiesa. Celebrando le confessioni individuali ed eventualmente programmando anche una o più forme del Rito straordinario, si abbia cura di motivare adeguatamente il sacramento, di non smarrire la corale invocazione di perdono, il pentimento condiviso, l'intercessione affettuosa per chi è lontano da una relazione filiale con Dio, il primato della grazia divina.

Nel particolare contesto che viviamo, pur con tutte le fragilità del caso, la terza forma del sacramento ci consente di esprimere e vivere in modo particolare la dimensione sociale e comunitaria della guarigione e del perdono.

In data 28 marzo 2022, su richiesta del parroco, il Vescovo, Mons. Claudio Cipolla, ha concesso il permesso di celebrare il Rito della Riconciliazione con la terza formula nella sera di lunedì 11 aprile 2022.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLA FAMIGLIA

La famiglia insieme benedice il Signore per il dono grande della Pasqua, e chiede la benedizione di Dio su ciascuno dei membri della famiglia stessa.

Ci si può ritrovare nel momento del pranzo in famiglia, mettere l'acqua benedetta in un piccolo recipiente in modo da potervi intingere la mano per fare il segno di croce.

Sugeriamo alcune preghiere:

Solista: Benedetto sei tu, Dio, Padre di tutti gli uomini, benedetto per il dono grande della vita; tu ci hai amati da sempre e ci hai chiamati a vivere in questa famiglia e in questa comunità che vuole essere una grande famiglia per i tuoi figli.

Tutti: *Benedetto sei tu, Dio, nostro Padre.*

Solista: Benedetto sei tu, Gesù Cristo, Figlio di Dio venuto tra noi per annunciare a tutti la tenerezza e la misericordia del Padre; benedetto per la tua morte e risurrezione che ci salva dal peccato e dalla paura della morte.

Tutti: *Benedetto sei tu, Gesù, Risorto, vincitore del peccato e della morte.*

Solista: Benedetto sei tu, Spirito; ci hai consacrati nel Battesimo e ci unisci a Dio e tra noi; ci consacri nell'amore che è il grande dono della Pasqua del Cristo.

Tutti: *Benedetto sei tu, Spirito che doni vita e fai conoscere la potenza dell'amore.*

Tutti fanno il segno di croce con l'acqua benedetta; possono anche, con un ramoscello di olivo, aspergere le stanze della casa per invocare la protezione di Dio sul luogo dove abitano.

Tutti: Invochiamo, o Padre, la tua benedizione su di noi e sulle persone che amiamo; fa' che ogni nostro gesto sia una lode a te e un grazie per il dono della vita nuova che Cristo tuo Figlio ci ha conquistato nella sua Pasqua di Morte e Risurrezione. In lui nasce la speranza di costruire insieme un mondo nuovo, nella giustizia e nella pace, guidati dallo Spirito. Donaci serenità e salute, sostienici nei momenti difficili e aiutaci a restare fedeli al tuo amore, perché solo con te troviamo la vera gioia e la pace che il Cristo ha donato ai suoi discepoli riuniti nel cenacolo. Fa' che anche noi siamo uniti nella potenza dello Spirito che rende nuove tutte le cose. Per Cristo, nostro Signore!



*Un piccolo contributo al nostro cammino spirituale,
come la vita cambia se trovi qualcuno che ti aiuta ad incontrare la Parola.*

VIAGGIARE NEL DESERTO

di Paola Buscicchio

*Un incontro casuale, un prete
biblista, il coraggio di varcare
una soglia e la vita cambia
per sempre...*



Camminavo assorta un pomeriggio di ottobre per via Zabarrella e mi accorsi all'improvviso di un portone con su scritto: "Centro Universitario". Ero a Padova per studiare e non avrei mai pensato

che varcata quella porta sarebbe cambiata per sempre la mia vita.

Appena entrata nell'atrio, sulla bacheca, un avviso invitava a partecipare quella sera al gruppo biblico. Non avevo mai fatto l'esperienza di un gruppo biblico e non ci fu cosa più sconvolgente di quella.

Lo guidava un anziano sacerdote che ci condusse negli anni alla scoperta della Bibbia. Entrammo così in un mondo diverso nel quale le parole erano appartenute ad un lontano passato. Chi le aveva scritte aveva sicuramente fatto un'esperienza con Dio che andava ben oltre le stesse parole. Aveva vissuto una relazione intima e ne era stato conquistato al punto da lasciare una traccia dopo di sé. Questa traccia era una lettera che Dio aveva consegnato alle generazioni future perchè custodissero quel tesoro per sempre.

Fummo allora consapevoli tutti di avere tra le mani qualcosa di molto prezioso. Mentre la Parola di Dio scendeva nei cuori un sentimento di gratitudine, per Dio che ce l'aveva donata, saliva in alto. Fu possibile così, dopo aver letto la Parola, pregarla e farla risuonare condividendo con gli altri del gruppo ciò che stava avvenendo dentro ciascuno di noi. Quello Spirito che aveva mosso la mano degli antichi scrittori adesso ci stava parlando in modo chiaro e comprensibile.

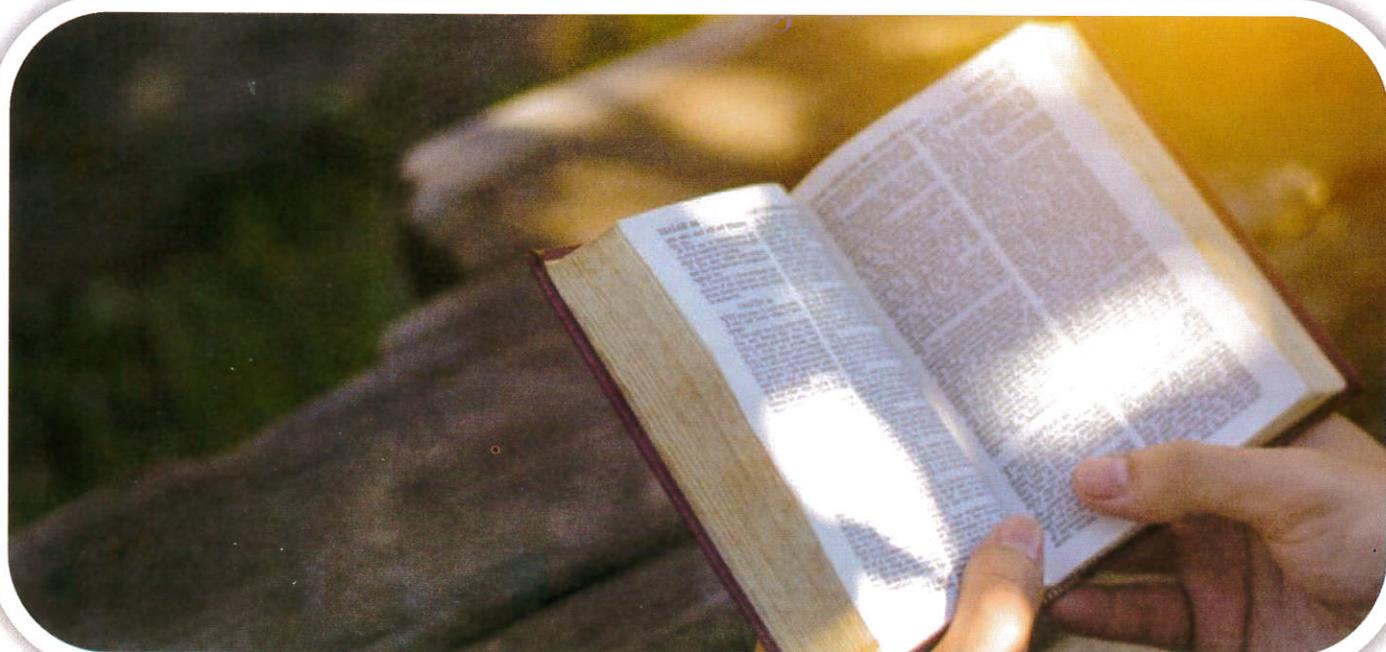
Di settimana in settimana, in ogni incontro, senza renderci conto avevamo preso il largo alla scoperta di cose nuove. A concludere quei momenti, consumavano poi un cena con quello che ciascuno aveva portato da casa. Eravamo tutti alla prima esperienza ma avevamo compreso l'importanza di ciò che ci stava accomunando.

Un anno fummo anche ospiti a Bose per conoscere quella comunità. Andammo per il triduo pasquale e tornammo con un desiderio forte di immergerci nella preghiera. C'era al Centro universitario una piccola cappella e là inginocchiati per terra su degli sgabelli, cominció il nostro apprendistato della preghiera. I Salmi ci aiutarono in questo cammino. Chi ama prega e noi infatti ci sentimmo trasportati dentro la preghiera con una intensità mai provata prima. All'inizio bastavano pochi minuti a sentirci felici poi i minuti divennero ore e le ore giorni. Molti di noi, come gli oranti del passato, furono afferrati da qualcosa di nuovo.

Scoprimmo il silenzio quello vero che ti lascia senza fiato tanto è denso di significati. E in quel silenzio facemmo l'esperienza di Dio, del Dio trascendente eppure così vicino all'uomo.

Dio è il Dio del silenzio, bisogna fargli spazio perché possa parlare. E risuonarono allora forti le parole del profeta Osea (Os 2,16) che indicavano una nuova via da percorrere: "Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore".

Seguimmo quella via ed ecco vedemmo fiorire il deserto. Nulla ci parve così bello come quei momenti insieme. Fummo cambiati tutti da quella esperienza e mi sembra di ricordare che proprio a Cana di Galilea l'acqua fu mutata in vino....



BILANCIO PARROCCHIALE 2021

Con le voci più significative e una nota di commento

	ENTRATE	USCITE
Spese attività Istituzionali		€ 10.548,91
Spese per manutenzione ordinaria		€ 2.090,00
Spese personale		€ 37.117,70
Spese generali e amministrative (energia, gas, acqua ..)		€ 17.350,70
Copertura passiva scuola materna e patronato		€ 1.261,14
Contributo diocesano		€ 2.460,00
Assicurazione diocesana		€ 5.750,00
Oneri Tributarî		€ 3.767,40
Oneri Finanziari		€ 171,90
Spese straordinarie istituz.li e non ist. (restauro chiesa)		€ 176.142,23
Messe per le anime		€ 1.330,00
Collette Domenicali e feriali in chiesa	€ 57.210,00	
Offerte servizi religiosi e sacramenti	€ 4.670,00	
Offerte in cassette per candele	€ 9.957,73	
Offerte per benedizioni e buste	€ 14.620,00	
Contributo Diocesi per attività educative	1.500,00	
Offerte carità parrocchiale	€ 593,00	
Altre offerte	€ 35.722,23	
Altre entrate straordinarie	€ 3.173,00	
Rimborsi vari	€ 50.473,85	
Totale	€ 177.919,81	€ 257.989,98

Il passivo accumulato nel corso dell'anno è di 80.070,17 euro. Questo è dovuto all'intervento di restauro e manutenzione del Duomo di san Rocco dove tutte le risorse sono lì impegnate.

I lavori procedono e si spera di poter far fronte anche alle prossime scadenze di pagamento alle ditte all'opera dal luglio del 2021.

La Festa di San Rocco, pur nella riduzione del programma e delle persone presenti, ha portato un utile alla parrocchia di 18.465 euro.

Con questo notiziario viene consegnata una busta per i lavori del restauro conservativo del Duomo. Ciascuno si senta libero e doni quanto desidera. Le buste vanno consegnate di domenica alla raccolta delle offerte durante la santa Messa, oppure portate direttamente in sacrestia o in canonica. Grazie a quanti sentono la parrocchia come la loro seconda famiglia e ne sostengono le attività e le sue necessità.

IL RESTAURO CONSERVATIVO DEL DUOMO DI DOLO

Notizie dal cantiere e altre iniziative

1 Ad agosto 2021 sono stati montati i ponteggi in navata, necessari alla realizzazione degli interventi di restauro. Nei mesi tra agosto e gennaio sono stati realizzati i restauri del grande affresco a soffitto raffigurante “La gloria di San Rocco”, dei quattro monocromi rappresentanti i “quattro Evangelisti” e dei 6 monocromi a parete con scene delle Bibbia, tutte opere attribuite al pittore Costantino Cedini (1741-1811), allievo del Guarana e attivo nell’area veneziano-padovana.

Contemporaneamente a questi interventi è stato eseguito il descialbo di tutte le superfici, ovvero la rimozione di tutti gli strati di pittura sovrapposti al marmorino sottostante ed agli stucchi. Grazie a questa delicata operazione sono riemerse le decorazioni a finto marmo che adornano la fascia dei capitelli delle semicolonne e le nicchie sulle pareti; è stata inoltre recuperata la luminosità del marmorino parietale e degli stucchi a soffitto che contrastano piacevolmente con le cornici in finta pietra in tono grigio.



Gli altari laterali hanno visto la pulitura e finitura delle superfici marmoree. Il pulpito ligneo è stato pulito in tutte le sue componenti e consolidato; la tela presente frontalmente, opera di anonimo del XVIII secolo che rappresenta “Gesù tra i dottori del Tempio” è stata trasportata presso il laboratorio di restauro di Mauro Vita dove è in corso il delicato restauro. A fine gennaio sono state rimosse le impalcature dalla navata per iniziare gli interventi in abside.

Sono ora in corso le opere di restauro dei quattro affreschi, sempre attribuiti al Cedini. Particolare difficoltà è rappresentata dall’affresco in cupola delle “Tre Virtù”, già restaurato nel 1967 dal restauratore Clauco Benito Tiozzo che ne ricompose i frammenti dopo il crollo per il quale sono in corso le ricerche storico-fotografiche che possano dare un aiuto sulla ricomposizione delle figure rappresentate, soprattutto de “La Fede”.

Nel frattempo proseguono i lavori anche sulle pareti e gli stucchi dell’abside che presentano le medesime problematiche riscontrate in navata e che, dopo il descialbo, stanno tornando a nuova luce.

E’ in corso d’opera anche l’intervento sulla cantoria lignea dell’organo dove, dopo la pulitura della superficie dipinta, si prosegue con le opere di finitura.

Quando scenderanno i ponteggi, svelando così anche le nuove superfici rinvenute in abside e la luminosità degli affreschi e degli stucchi restaurati, si completeranno gli interventi a terra, ovvero si concluderanno le operazioni di restauro sulle mense degli altari, sui basamenti delle semicolonne e sulla pavimentazione dove saranno eseguite risarciture puntuali sia in presbiterio che in navata.

2 A fine 2021 si è presentata l’opportunità offerta da un’impresa edile di Treviso di sistemare le pareti esterne e le statue del Duomo utilizzando il “Bonus facciate”, quindi con pochi oneri a carico della nostra parrocchia, tale opportunità è stata colta e attualmente si stanno predisponendo tutti i documenti necessari all’avvio dei lavori. Il loro avvio è previsto nei prossimi mesi e dureranno circa 90 giorni.

MOMENTI DI COMUNITÀ

Senza affrontare molte riflessioni che abbiamo già affrontato nelle settimane attraverso il foglio di collegamento, vogliamo raccontarvi un po' della vita della comunità attraverso le foto che abbiamo scattato in questi mesi in parrocchia. Condividiamo un po' di vita.



castagnata

Giornata del ringraziamento
21 novembre



Messa in cimitero - 2 novembre

Veglia d'invio Ilaria - 22 ottobre



Una domenica
di ACR

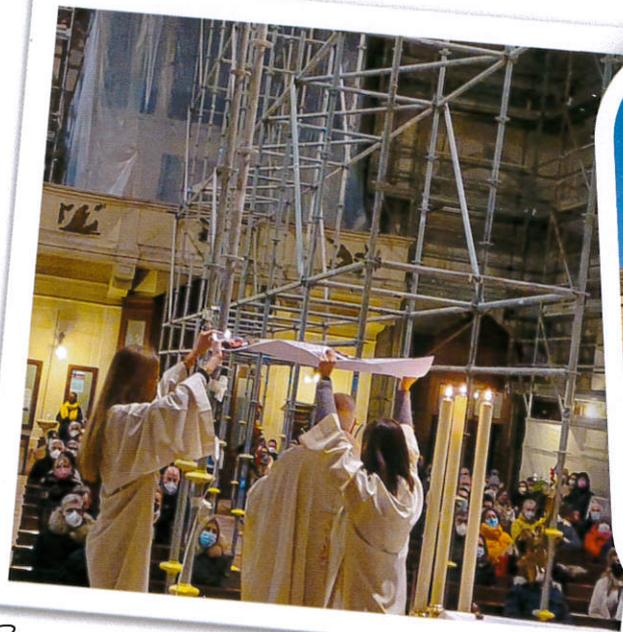


catechismo
in sicurezza

Annuncio del Natale



Festa della Candelora - 2 febbraio



Battesimo di Gesù - 9 gennaio



Ritiro educatori - 12 dicembre



Incontro adulti - 29 marzo

FINALMENTE IL GREST!!!

La parola Grest significa, letteralmente, “GRuppo ESTivo” ed è la “versione” estiva del patronato dedicata ai ragazzi/e delle elementari e delle medie.

Il Grest è parte della parrocchia che durante l'estate non va in vacanza, ma esce all'aperto nelle piazze e nei parchi del nostro paese.

Il Grest si svolge all'inizio dell'estate e coinvolge ragazzi, adolescenti, giovani e adulti che per due settimane si ritrovano a giocare, ballare, danzare, ridere, pregare, cantare e mangiare... condividendo un'esperienza significativa di vita e amicizia insieme a Gesù.

Tutto questo però non sarebbe possibile se non ci fossero gli animatori!

Il gruppo animatori è composto da ragazzi, dai 16 in poi, che si mettono al servizio dei più piccoli non solo per il tempo del Grest ma spendendosi nelle settimane precedenti per ideare, creare e organizzare i giochi e le varie attività di animazione.



La preparazione del Grest è per gli animatori un momento di crescita personale, in cui mettersi in gioco e tirar fuori i propri talenti per poi donarli agli altri.

Ogni anno il Grest ha un tema diverso che dà l'impronta ai giochi, alle canzoni (bans) e a tutte le attività di animazione e che guida i bambini alla scoperta della Parola di Dio rendendola concreta a vicina alle esperienze che facciamo insieme al Grest.

Quest'anno il Grest 2022 si svolgerà dal 13 al 24 giugno.

Inizierà con la partecipazione di animatori, bambini e genitori alla messa di domenica 12 giugno e proseguirà con l'animazione settimanale dal lunedì al venerdì.

CAMPISCUOLA PARROCCHIALI

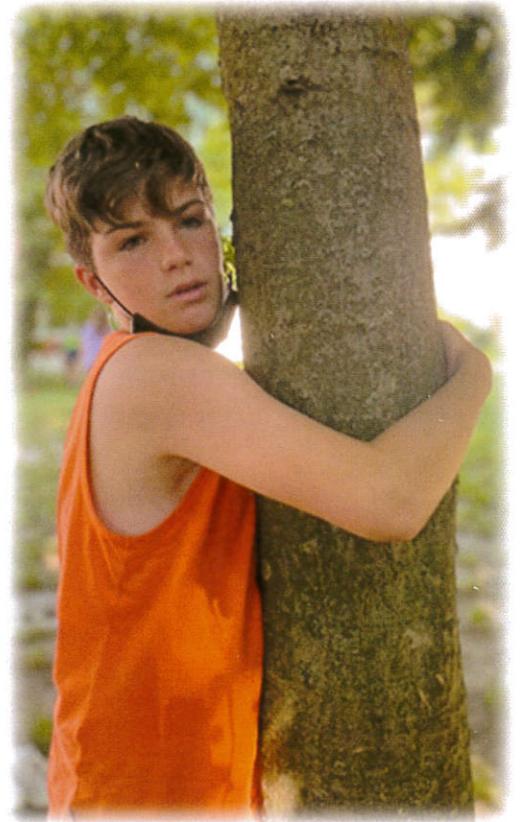
estate 2022

Dopo due anni di sosta finalmente ripartono i campi scuola parrocchiali.

Che cosa è il campo scuola?

Il campo scuola parrocchiale:

- è un'esperienza di vita comunitaria formativa e di crescita che consente a bambini e ragazzi di trascorrere insieme alcuni giorni all'insegna della preghiera, della conoscenza di Gesù, della condivisione e del sano divertimento
- è un insostituibile momento di formazione e di crescita spirituale attraverso l'amicizia, lo spirito di gruppo, la condivisione, la fede, il servizio, la preghiera.
- Si impara a sopportare i difetti di ognuno, a trovare punti in comune nel caso di diversità di idee, ci si aiuta reciprocamente, rispettandosi a vicenda, abbattendo il muro divisorio dell'indifferenza e del pregiudizio.
- Il vivere insieme per una settimana porta a condividere tutto, esperienze e emozioni. Tutto questo costa fatica perché chiede di mettersi in gioco, ma aiuta a costruire relazioni autentiche.



Le date sono:



- ⇒ chierichetti: 27 giugno-2 luglio
- ⇒ 6-8 (1^a-2^a-3^a elementare): 24-30 luglio
- ⇒ 9-11 (4^a-5^a elementare): 24-30 luglio
- ⇒ 12-13 (1^a-2^a media): 24-30 luglio
- ⇒ 3^a media-1^a superiore: 31 luglio-6 agosto
- ⇒ 2^a superiore: 31 luglio-6 agosto
- ⇒ 3^a superiore: 21-27 agosto
- ⇒ 4^a superiore: 29 luglio-2 agosto
- ⇒ 5^a superiore: 24-30 luglio

IN BICICLETTA DA DOLO AD ASSISI

*Il pellegrinaggio ad Assisi un itinerario dello spirito
dal 3 al 9 luglio 2022*

Come annunciato, l'iniziativa, sospesa nell'estate del 2020 a causa della pandemia, viene riproposta quest'anno nella prima settimana di luglio.

Non si tratta di una pedalata cicloturistica, ma di un pellegrinaggio che comprende certamente delle tappe in bicicletta, ma soprattutto un avvicinarsi alla spiritualità francescana per comprenderne la profondità e i benefici per la vita di ogni giorno.

Il percorso può anche essere visto come una sosta, un tempo per ricongiungersi con se stessi, lontani dalla vita frenetica di tutti i giorni, magari per riprendersi da una delusione, da un trauma o per dedicare del tempo a sé stessi e ad una ricerca interiore incontrando la spiritualità

di Francesco che anche dopo otto secoli dalla sua morte rimane affascinante e coinvolgente.

È una esperienza per mettersi in gioco fisicamente, mentalmente e spiritualmente.

All'arrivo riceveremo *Il Testimonium Peregrinationis Peractae ad Sanctorum Francisci et Clarae Civitatem*, l'attestato religioso che comprova l'avvenuto pellegrinaggio alla tomba di San Francesco in Assisi.

A seconda della tappa saremo ospiti di parrocchie o di strutture comunali e di ostelli.

Ad Assisi alloggeremo nella frazione di Rivortorto.

Il calendario è il seguente:

- ⇒ Domenica 3 luglio: Dolo - Copparo: 80 Km. *(pianeggiante)*
- ⇒ Lunedì 4 luglio: Copparo - Villanova (Forlì): 95 Km. *(pianeggiante)*
- ⇒ Martedì 5 luglio: Villanova - Verghereto: 85 Km. *(salita nel pomeriggio)*
- ⇒ Mercoledì 6 luglio: Verghereto - La Verna: 40 Km. *(giù e su)*
- ⇒ Giovedì 7 luglio: La Verna - Castiglion Fiorentino: 63 Km. *(pianeggiante)*
- ⇒ Venerdì 8 luglio: Castiglion Fiorentino - Assisi: 90 Km. *(su e giù)*
- ⇒ Sabato 9 luglio: giornata ad Assisi e alla sera rientro

Chilometri totali: 453 Km. Dislivello 1980 metri.



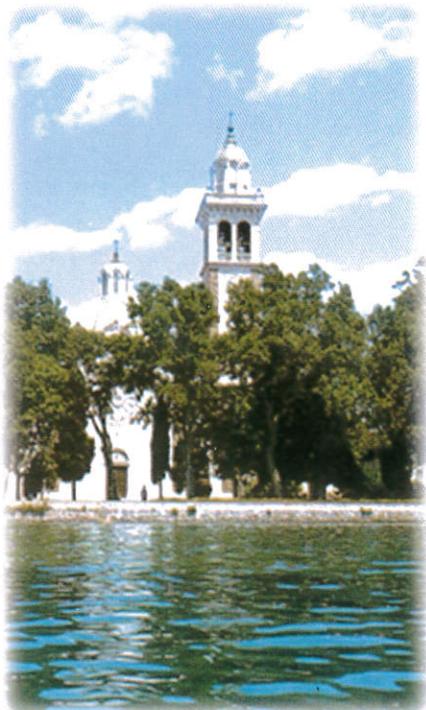
*Avremo due pulmini a seguito
e meccanici per far fronte ad ogni evenienza.
I posti sono limitati a causa della disponibilità
delle strutture di accoglienza e nei prossimi
mesi agli iscritti saranno proposte
delle uscite di allenamento.*

ISCRIZIONI APERTE DAL 27 APRILE

*Per ogni altra informazione
rivolgersi in parrocchia.*

PELLEGRINAGIO MARIANO AL SANTUARIO DI BARBANA A GRADO

giovedì 26 maggio



Barbana è un'isola posta all'estremità orientale della laguna di Grado, sede di un antico santuario mariano. Si estende su circa tre ettari e dista circa cinque chilometri da Grado; è abitata in modo stabile da una comunità di frati minori francescani. Il suo nome deriva probabilmente da *Barbano*, un eremita del VI secolo che viveva nel luogo e che raccolse attorno a sé una comunità di monaci. Le origini dell'isola sono relativamente recenti: la laguna di Grado si è infatti formata tra il V e il VII secolo su di un'area precedentemente occupata dalla terraferma. Il luogo ospitava, in epoca romana, un tempio di Apollo Beleno e, probabilmente, l'area destinata alla quarantena del vicino porto di Aquileia. Un piccolo bosco si estende sul lato occidentale dell'isola e ne copre più della metà della superficie: le essenze più diffuse sono i bagolari, i pini marittimi, le magnolie, i cipressi, gli olmi. L'isola di Barbana è collegata a Grado da un regolare servizio di traghetti, con partenza dal Canale della Schiusa. Il viaggio richiede circa 20 minuti di navigazione. L'isola è inoltre dotata di un piccolo porto e può essere raggiunta anche con mezzi privati.

PROGRAMMA:

- 8.00: partenza da piazza mercato
- 10.30: battello da Grado a Barbana
- 11.00: S. Messa in Santuario
- 12.30: pranzo al ristorante dell'Isola
- 14.30: con il battello si raggiunge Grado e visita alla cittadina. Gelato. Shopping e passeggiata lungomare.
- 17.30: partenza e rientro con lotteria a premi.
- 19.30: arrivo a Dolo



TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

COGNOME E NOME VIA TEL

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 19 per il viaggio + € 20 per il pranzo nel ristorante del Santuario + € 8 per il battello da Grado a Barbana (andata/ritorno).

Si raccolgono le iscrizioni fino all'esaurimento dei posti.

Riportiamo una riflessione che rafforza una speranza che desideriamo coltivare nel tempo di Pasqua.

Nuove santità per tempi nuovi

di Sergio Di Benedetto

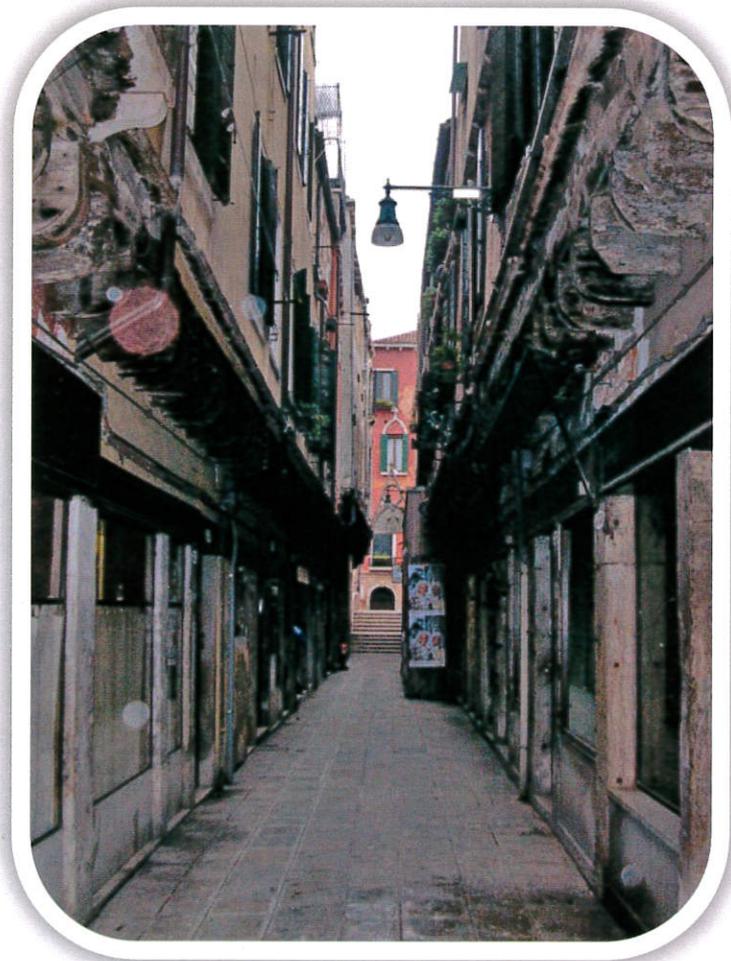
Le sollecitazioni dolorose dell'attualità accostate a una pagina di Simone Weil e alla Quaresima che si apre, per sentire ancora una volta la necessità di attraversare da cristiani il tempo che viviamo

Viviamo un tempo di grandi fatiche, sofferenze, disorientamenti: conflitti, tensioni, violenze, povertà su scala mondiale. Ma anche aggressività diffusa, individualismi, narcisismi ed egoismi marcati su scala personale. Eppure questi, per chi ha un poco di conoscenza delle arcate della storia, sono da sempre, purtroppo, fenomeni presenti nel tempo dell'uomo. Forse abbiamo cullato l'illusione che certi fenomeni (guerre, pandemie) non riguardassero più la porzione di mondo che abitiamo. Bastava avere, però, uno sguardo appena più ampio del proprio 'giardino' per rendersi conto che, nelle diverse regioni del mondo, si continuava a combattere, a morire di malattie diffuse, di povertà crescenti. Bastava capire che essere al mondo significa anche essere responsabili, in qualche modo, del nostro abitare la strada dell'umanità.

Il tempo che viviamo è anche un tempo di cambiamenti: tecnologici, scientifici, demografici, comunicativi. Mutano i paradigmi di fondo del vivere, si fatica a tenere una rotta. La rete è divenuta parte imprescindibile del nostro quotidiano, gravando di risorse, di pericoli e di ostacoli lo squadrarsi dei giorni. La verità e la falsità sembrano troppo spesso avere lo stesso peso e la medesima considerazione.

Il nostro è anche un tempo di mutamenti antropologici, ma pure spirituali ed ecclesiali. E a questi mutamenti ci avviciniamo con paure e timori, con speranze e idee. Ma anche tra tensioni, che dividono chi vuole conservare un mondo tramontato, assillato da paure che non riesce forse nemmeno ad ammettere a se stesso, e chi spinge con fretta, a volte con buone intuizioni che tuttavia non colgono il dato reale del vissuto delle persone.

In questo affresco, tra luci e ombre - tra fede nello Spirito che comunque guida, misteriosamente, la storia oltre il peccato dell'uomo e il male che non desiste - sento come particolarmente cara una pagina di Simone Weil, tratta da una lettera scritta il 26 maggio 1942 a padre Perrin (lettera poi raccolta, con altri testi, in quel gioiello unico che è *Attesa di Dio*).



Così scriveva Simone:

*Oggi essere santi non basta, occorre la santità che il momento presente esige,
una santità nuova, anch'essa senza precedenti. [...]*

Un nuovo tipo di santità è qualcosa di dirompente, è un'invenzione.

*Fatte le debite proporzioni, mantenendo ogni cosa al proprio rango,
è pressappoco analoga a una nuova rivelazione dell'universo e del destino umano.*

*Significa portare alla luce una larga porzione di verità e di bellezza
fin qui dissimulate da uno spesso strato di polvere.*

*Occorre maggior genio di quanto ne sia servito a Archimede per inventare
la meccanica e la fisica. Una santità nuova è un'invenzione più prodigiosa.*

*Soltanto una sorta di empietà può obbligare gli amici di Dio a rinunciare a ottenere del genio,
dal momento che per riceverne in sovrabbondanza è sufficiente lo richiedano
al proprio Padre in nome del Cristo.*

È necessario un nuovo tipo di santità per il nostro tempo, servono nuovi paradigmi di vita cristiana intensa. Soprattutto, serve «del genio», portando alla luce ciò che ancora è nascosto da polvere e timori. Osare vie nuove, percorrere misure alte di bene, con profezia e coraggio, con rischio e con fiducia: queste sono – ci dice Simone – le vocazioni contemporanee, le tracce da seguire per fare spazio a domande e ascoltare risposte con cui intessere il dialogo con Dio. E così prosegue la lettera:

Il mondo ha bisogno di santi dotati di genio come una città appestata ha bisogno di medici. Dove c'è bisogno, c'è obbligo.

Dobbiamo davvero domandare e usare del 'genio', per non soffocare, inerti e inutili, insipidi e scialbi, ai margini del sentiero della storia. Dobbiamo chiedere del 'genio' per tornare ad essere eloquenti e comprensibili all'uomo di oggi, ma anche per poter capire e ascoltare, leggere e agire. Dobbiamo allargare i confini del nostro sguardo, imparare a soffrire e gioire di nuovo con l'umanità del nostro sfilacciato e ferito mondo:

Viviamo in un'epoca che non ha precedenti, e nell'attuale situazione l'universalità, che un tempo poteva essere implicita, deve essere pienamente esplicita. Deve impregnare il linguaggio e tutto il modo di essere.

L'universalità, scriveva poco prima Simone Weil, è da intendersi come «un amore che colmi in ugual misura l'universo intero». È una forma alta, assoluta, “in pura perdita” avrebbe detto Charles De Foucauld, che può impregnare linguaggio e modo di essere, ossia tutto il nostro esistere.

Colmare l'universo, a partire da dove si è, coltivando – nonostante tutto, per tutti, nei limiti che abbiamo – sguardi in pura perdita. Nella Tempo di Pasqua che inizia, che sia di augurio e viatico il sentire l'esigenza di vie nuove di vissuto cristiano, nel tempo e nel luogo che ci sono dati.



